

SPECIALE

A TORINO per comprare. A MILANO per guardare.

Asta Little Nemo • Manga Festival

FUMETTI

Non buttate quel fumetto!

Decine di migliaia i collezionisti. Centinaia di migliaia gli appassionati. Parola di Little Nemo.

di Stefano Cosenz

Fumetti da collezione e da investimento è il titolo dell'interessante asta che la *Little Nemo* di Torino, azienda specializzata nella vendita di fumetti e testi d'arte, ha organizzato lo scorso giugno.

La vendita era dedicata principalmente alla produzione in Italia dal 1908 al 2000, a dimostrazione del fatto che il fumetto, nato come sviluppo delle riviste ottocentesche per l'infanzia, non è solo un prodotto editoriale della cultura popolare venduto in edicola, ma un oggetto ricercato per la gioia dei numerosi collezionisti sempre alla ricerca del pezzo raro e mancante alla propria raccolta.

L'INTERVISTA

Analizziamo l'evoluzione culturale e il mercato del fumetto, intervistando **Sergio Pignatone Direttore della Casa torinese Little Nemo.**

Quando il fumetto italiano ha goduto un'evoluzione culturale nel corso del XX secolo?

La svolta editoriale avviene negli anni '30 grazie agli editori Nerbini di Firenze e Mondadori di Milano, che pubblicano ebdomadari ed Albi a fumetti utilizzando autori



Topolino giornale, Edizione Walt Disney Mondadori, 1936, annata completa 158/210 con storielle autoconclusive, gli ultimi numeri presentano qualche restauro. Base d'asta 950 euro, realizzo 1.200 euro



Pippo e l'automobile, n° 93 del 25 dicembre 1939, esemplare in stato di nuovissimo. Base d'asta 200 euro, realizzo 2.100 euro



L'Avventuroso - Grande settimanale di avventure Nerbini, prime due annate complete (dal n° 1 al n° 64 del 29 dicembre 1935). Venduto alla base d'asta di 1.600 euro
Si tratta del più celebre ebdomadario a fumetti dell'anteguerra, che segnò il passaggio definitivo dai giornali didattici per l'infanzia, ormai superati, alla dirompente forza moderna del fumetto. Il n° 1, pubblicato nel 1934, è annoverato fra i più rari fumetti d'anteguerra



The New York Herald European Edition, Parigi. Annata completa di *Little Nemo in Slumberland* dal 1° gennaio al 31 dicembre 1905. Base d'asta 1.300 euro, realizzo 1.300 euro
Si tratta dei celebri supplementi domenicali che portarono in Europa i grandi personaggi del fumetto: Buster Brown di Richard Felton Outcault, Citizen Fixit di Galloway, Betsy Bouncer and her doll di Tom Tucker. Dal 15 ottobre 1905 Winsor McCay pubblica Little Nemo in Slumberland

statunitensi e produzioni autoctone. Per tutto il corso del Novecento il fumetto italiano si connota di caratteristiche popolari, con la vendita essenzialmente attraverso le edicole, diventando una lettura appassionata tramandata di generazione in generazione. A partire dagli anni '60, con la nascita di *Linus*, si rivela l'autorialità del fumetto e nascono i primi volumi antologici a fumetti di autori come Guido Crepax e Hugo Pratt. Oggi la nuova frontiera del settore è rappresentata dal fumetto online, anche se i lettori - che sono ancora alcuni milioni - continuano a richiedere il supporto cartaceo.

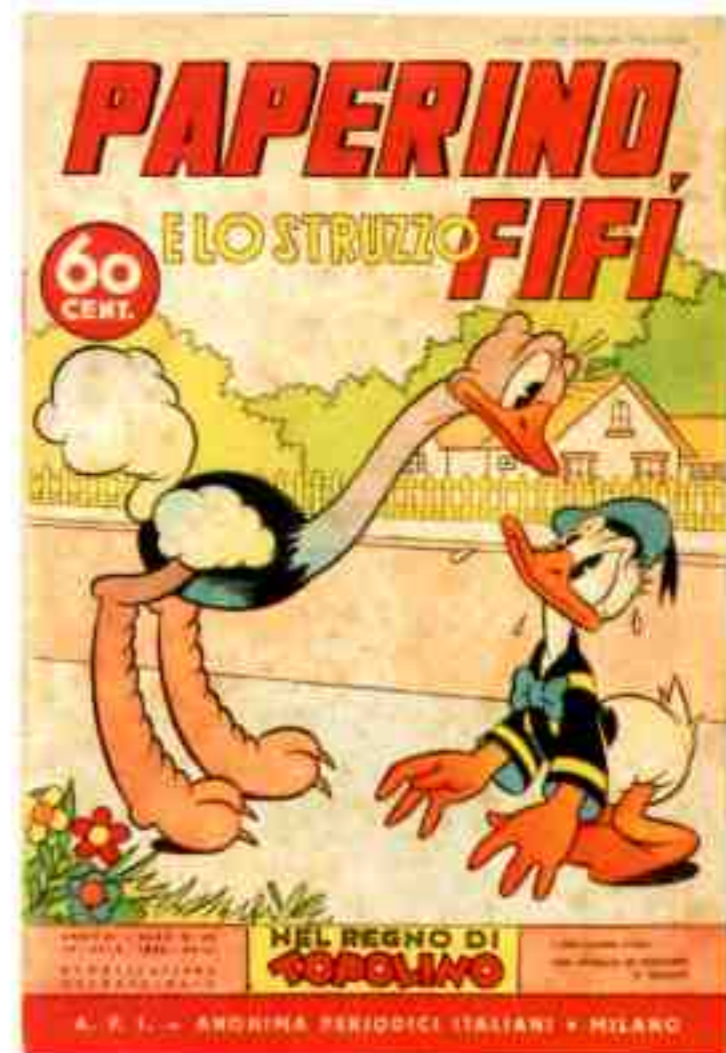
Come si è sviluppato il collezionismo in Italia?

I primi collezionisti si sono manifestati agli inizi degli anni '60 e collezionavano classici americani degli anni '30 nelle loro edizioni italiane. A fronte degli attuali milioni di lettori possiamo ipotizzare diverse decine di migliaia di collezionisti, mentre gli appassionati sono sicuramente centinaia di migliaia. Due dati per tutti: la mostra di *Lucca Comics and Games*, la più antica d'Italia (1965), è stata visitata l'anno passato da 130.000 persone; la recente riedizione di *Tex Willer* in abbinamento a *Repubblica* ha venduto milioni di copie.

In termini di trend, quali sono i fumetti più richiesti dagli italiani?

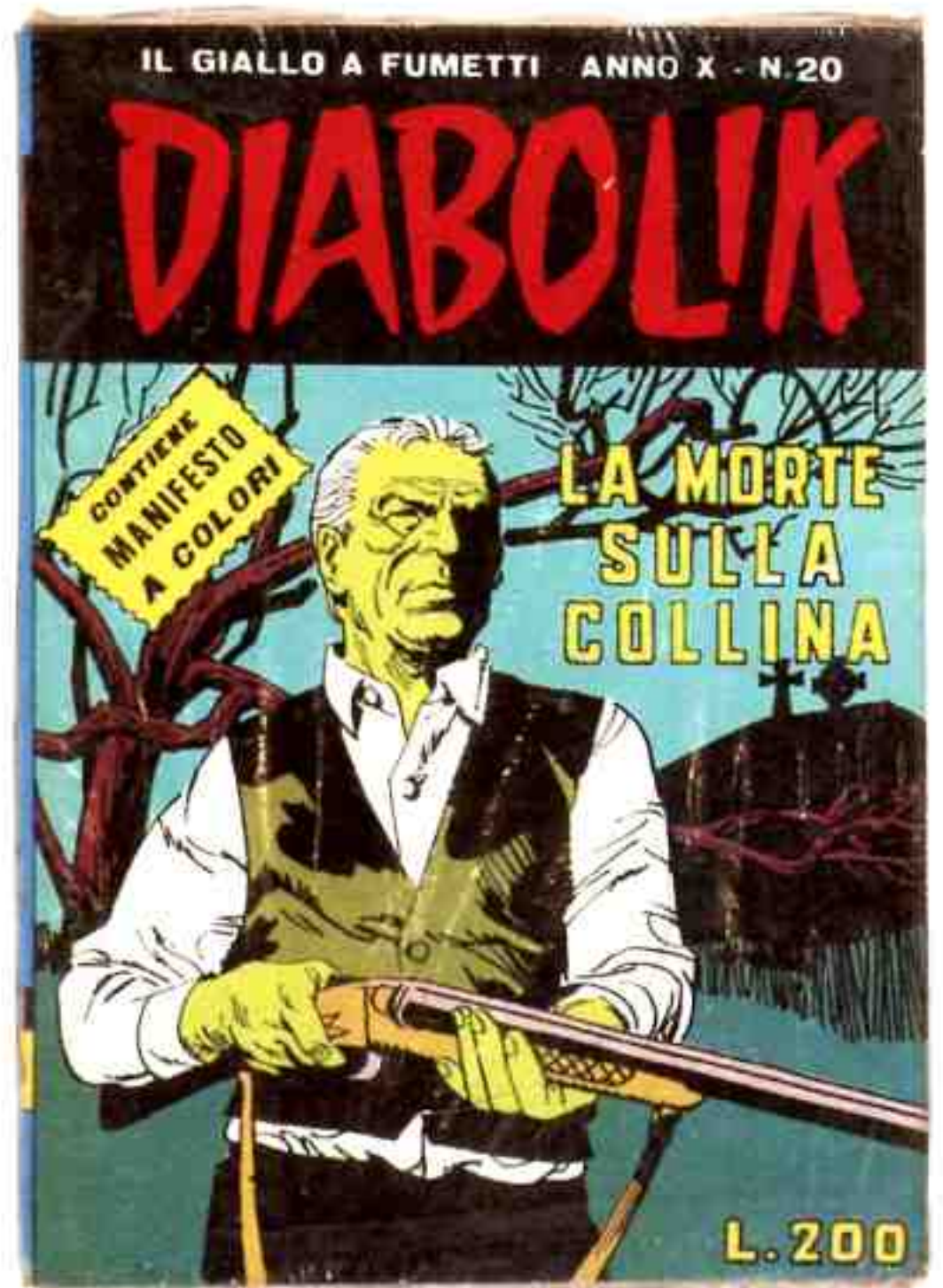
Si collezionano in genere filoni editoriali, ad esempio *Topolino* e Disney, *Tex* e i fumetti bonelliani, *Diabolik* e i fumetti neri. Principalmente si ricercano i fumetti editi in Italia, ma negli anni '90 si è sviluppato un collezionismo rivolto agli Albi dei supereroi americani. La fascia di età dei collezionisti va dai 20 ai 70 anni, e tutti, comunque, sono alla ricerca delle emozioni infantili rivisitate attraverso il gusto critico acquisito con l'età. →pag. 28

Paperino e lo struzzo Fifi, n° 95 del 10-25 gennaio 1940, esemplare in stato di nuovo. Base d'asta 275 euro, realizzo 2.500 euro





L'Uomo Mascherato - Supplemento a *L'Avventuroso*, Nerbini, 1937-1941, serie di 12 album in stato nuovissimo/edicola. Base d'asta 950 euro, realizzo 1.400 euro
 Il fumetto riguarda uno dei personaggi più accattivanti degli anni '30, il cui fascino è arricchito dalle celebri quadricromie dell'editore fiorentino



Diabolik - La morte sulla collina, Anno X n° 20. Completo del manifesto a colori in blister originale. Pezzo rarissimo venduto al suo valore di base d'asta: 900 euro



Corriere dei Piccoli, *Corriere della Sera*, Milano, Anno I n° 1, 27 dicembre 1909, il primo giornale a fumetti edito in Italia pubblicato da Buster Brown. Racconti illustrati da Brunelleschi e Rubino. Il lotto, eccellente, con due piccoli restauri integrativi al margine bianco, partito da una base d'asta di 600-1.200 euro, ne ha realizzati 850

Si rileva anche un'attesa di ritorno finanziario di quanto speso, una volta che si decide di vendere una collezione...

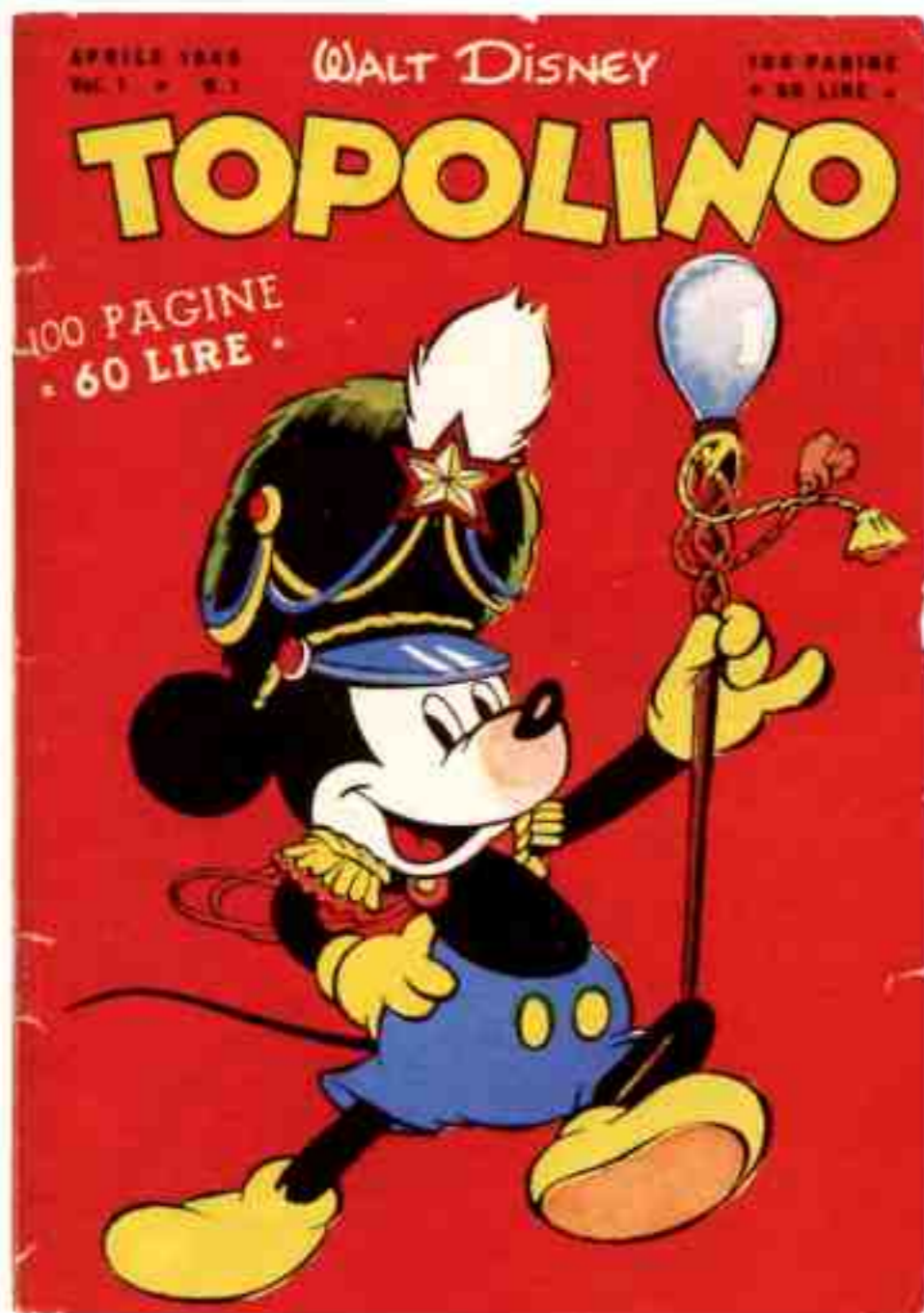
La componente finanziaria è fondamentale nel momento in cui si decide di intraprendere una collezione. Intendo dire che si può desiderare di possedere una collezione di *Tex* da lettura e decidere, quindi, di acquistare a prezzo contenuto le numerose riedizioni apparse dagli anni '60 ad oggi, oppure si può intraprendere una più costosa raccolta di *Tex* gigante nelle prime edizioni non censurate che comporta un investimento di diverse migliaia di euro, e dove il fattore "stato di conservazione" diviene determinante sul ritorno finanziario in caso si voglia rivendere. Sulla base della nostra esperienza trentennale, gli Albi acquistati in condizioni eccellenti, seppur pagati ai massimi prezzi di mercato, si sono costantemente rivalutati, conservando un'elevata vendibilità.

Qual è il primo fumetto che è stato messo in vendita nel nostro Paese, e quale il primo fumetto interamente italiano?

La prima pubblicazione definibile fumetto è stata il *Corriere dei Piccoli*, edita dal dicembre 1908 (lotto n° 7 dell'asta di giugno, base 600 euro, realizzo 850 euro). Tra i creatori del fumetto italiano va segnalato Giovanni Luigi Bonelli, romanziere prestato al fumetto che ha realizzato per le edizioni Ave i primi fumetti avventurosi del nostro Paese, avvalendosi di artisti unicamente italiani.

Il fumetto del XX secolo in Italia è unicamente un prodotto editoriale popolare o raggiunge anche un'espressione artistica?

Negli anni '60 è partita la riscoperta critica della produzione editoriale a fumetti, individuando quei disegnatori che possono essere definiti "artisti". Ad esempio il ciclo fantascientifico di *Saturno contro la Terra*, scritto da Cesare Zavattini e realizzato grafica-



Topolino, 1 aprile 1949. Albo in stato di nuovo, piccoli strappetti (abituali) alle pinzette, esente da restauri. Uno dei più rari fumetti italiani. Base d'asta 3.800 euro, realizzo 4.000 euro



Amazing Fantasy introducing *Spiderman*, Volume I, n° 15, agosto 1962. Le origini e la prima apparizione di *Spiderman - Peter Parker*. Copertina di Steve Ditko e Jack Kirby. Oltre alla prima avventura dell'*Uomo Ragno*, il volume pubblica *The best ringer!*, *Man in the mummy case* e *There are Martian among us!* di Stan Lee e Steve Ditko. L'esemplare, in ottimo stato con alcuni minimi interventi di restauro, è stato venduto al suo valore di base d'asta: 4.500 euro

mente da Giovanni Scolari, può essere definito fumetto d'arte, tanto da aver influenzato lo stesso Moebius*.

Quali sono le caratteristiche principali che tengono vivo il mercato del fumetto nel nostro Paese?

Fondamentale alla tenuta "collezionistica" del fumetto è la sua presenza in edicola: il bacino di lettori fornisce costantemente nuovi collezionisti. La triade del fumetto da collezione in Italia è costituita storicamente da *Topolino*, *Tex* e *Diabolik*, a cui recentemente si sono aggiunti i *Supereroi* Marvel - Corno. La domanda è determinata essenzialmente dall'impatto comunicativo del fumetto collezionato. La rarità è un fattore secondario che può creare o meno problemi alla collezione; anche se in alcuni casi può essere una molla che scatena la voglia di possedere Albi quasi unici. Un altro aspetto, abbastanza recente, è rappresentato dal fatto che al collezionismo del fumetto stampato si è affiancato - ormai da una ventina d'anni - quello delle "tavole originali". Il disegno del grande autore, svincolato dalla sua iniziale origine di prodotto destinato alla stampa, è oggi assimilato al mercato dell'Arte. Autori italiani come Battaglia, Crepax, Giardino, Jacovitti, Manara, Micheluzzi, Paziienza, Pratt, sono collezionati in tutto il mondo, con mostre a livello museale ed aste che raggiungono cifre vertiginose.

Quali sono i fumetti più rari e quali quotazioni raggiungono?

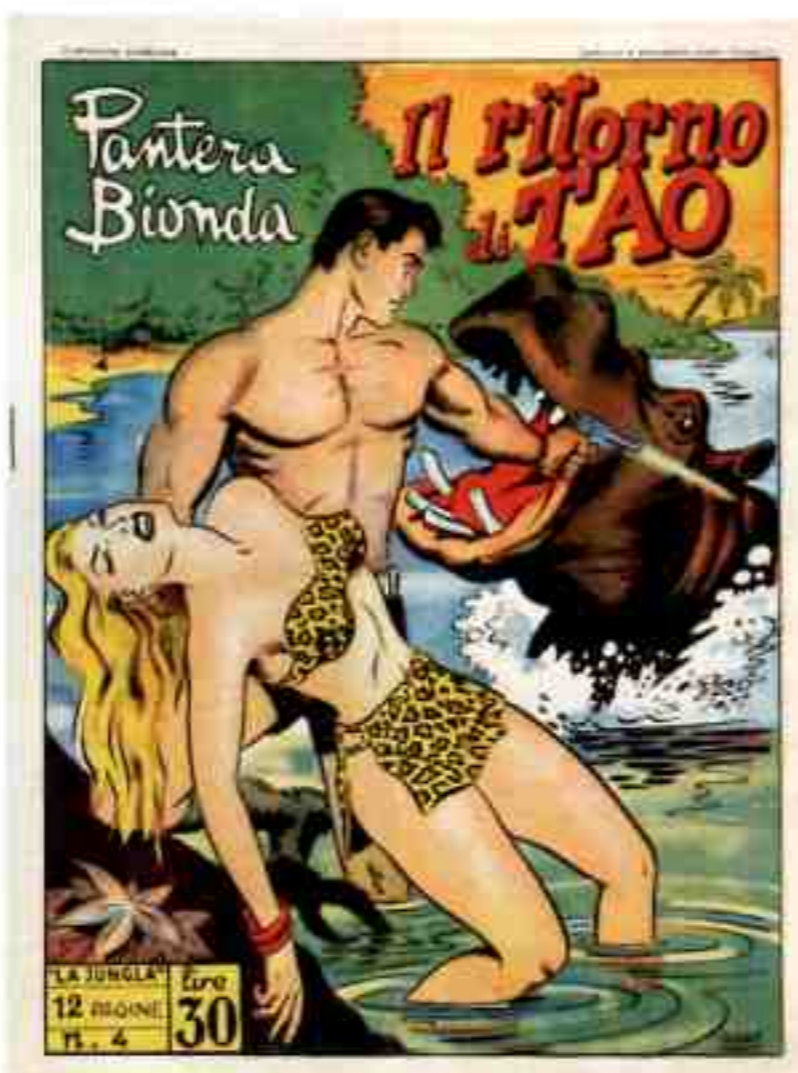
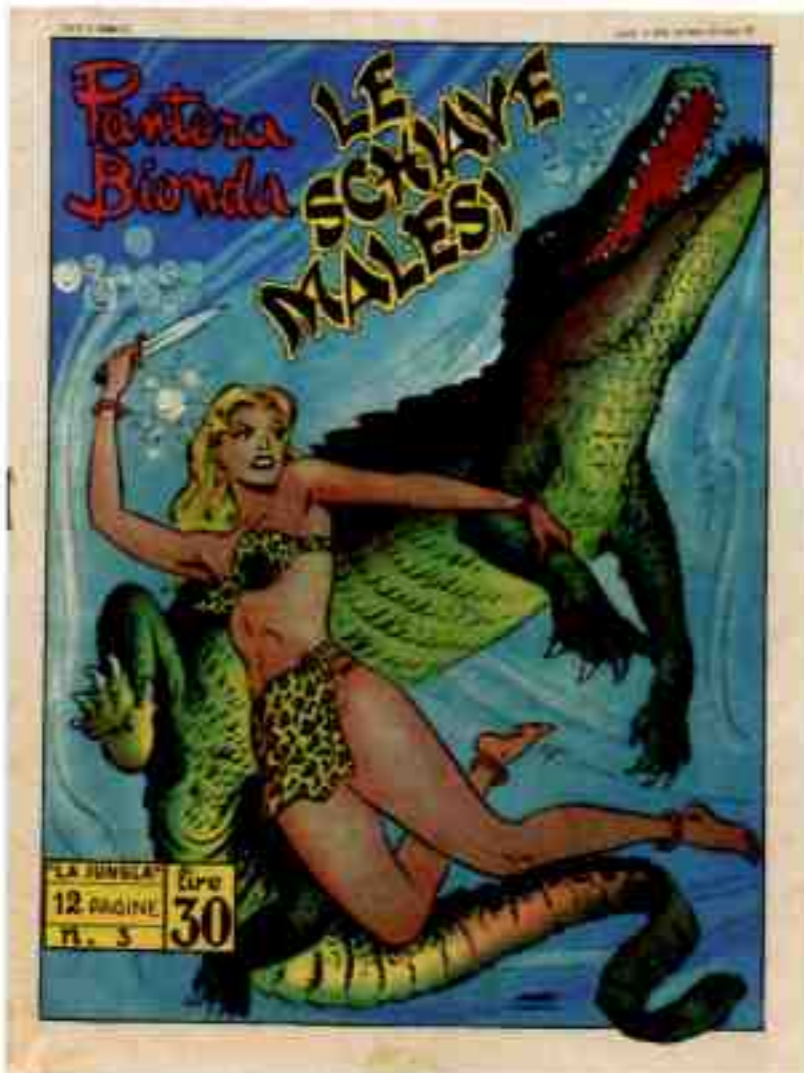
Affrontiamo questa domanda, ove possibile, con i risultati ottenuti nell'asta di giugno. Il primo numero di *Topolino* libretto aprile 1949 (lotto n° 364 del nostro catalogo, base 3.800 euro, realizzo 4.000 euro), a seconda della conservazione può valere dai 1.000 euro ai 10.000; il primo numero di *Tex Willer* nell'edizione non censurata del 1958, dai

*Pseudonimo di Jean Giraud (1938-2012), uno dei più importanti fumettisti al mondo, noto per le sue storie fantastiche e di fantascienza.



Tex Albo d'Oro, quinta serie 1958, lotto di 10 albi venduto al suo valore di base d'asta: 1.000 euro

Topolino e l'accalappiacani, n°68 del 25 ottobre 1938, in condizioni edicola, base d'asta 125 euro, realizzo 1.100 euro



TUTTI I LOTTI PRESENTATI NEL SERVIZIO SONO ANDATI IN ASTA ALLA LITTLE NEMO, TORINO, IL 6 GIUGNO 2013

Pantera Bionda, 1948-50.
 La Collezione completa, in conservazione da magazzino, base d'asta 900 euro, realizzo 1.900 euro. Si tratta della prima Tarzanide del fumetto italiano, su testi di Giangiaco Dalmasso e disegni di Enzo Magni, Pini Segna, Vincenzo Chiomenti e Carlo Savi. Dirompente l'effetto sull'immaginario adolescenziale del primo dopoguerra: Magni creò un personaggio dal forte sex-appeal, mentre Dalmasso creò una delle prime figure di eroina indipendente nella storia del fumetto italiano. La censura perbenista dell'epoca non tardò ad intervenire imponendo alla protagonista il costume intero al posto del bikini, a partire dal n° 45 del marzo 1949

1.000 euro ai 5.000; il primo *Diabolik* del dicembre 1962, dai 1.000 euro ai 10.000; il primo numero americano di *Amazing Spiderman* (1963), dai 5.000 a oltre 100.000 (lotto n° 607 del nostro catalogo, venduto alla base di 4.500 euro); il primo numero dell'*Uomo Ragno* delle edizioni Corno (1970), completo di manifesto, si può ancora comprare dai 300 euro agli 800.

Si evidenzia una rivalutazione finanziaria di particolari edizioni di fumetti in Italia? Può fare qualche esempio?

La rivalutazione finanziaria si evidenzia soprattutto per i numeri 1 delle Collane in eccellente stato di conservazione (definito tecnicamente da edicola/magazzino). Prendiamo ad esempio il *Topolino* n° 1 dell'aprile 1949. Valutazione anni '90: 1 milione di lire; valutazione 2005: 2.000 euro; valutazione odierna: da 5.000 euro a 10.000.

Quali i record di quotazione negli ultimi anni?

I record di quotazione italiani sono ben distanti da quelli statunitensi per quanto riguarda gli Albi a stampa: i nostri fumetti più rari raggiungono quotazioni massime di 15.000-20.000 euro, contro il milione di euro pagato per il primo Albo di *Superman* "in mint condition" negli Stati Uniti. Questo fattore permette comunque una maggiore diffusione del collezionismo nel nostro Paese, anche per collezionisti non ultra-milionari.

È roseo il futuro collezionistico del fumetto in Italia?

Assolutamente sì: il cinema, gli allegati ai giornali, le mostre espositive e le fiere del fumetto permettono di alimentare costantemente il bacino collezionistico, seppur con gli ovvi mutamenti di testate dovuti ad età anagrafica, gusto personale, momento storico-sociale. ■